inFinance

LE VILLAGE by CA

Webinar:

Ripartenza: quali sono gli strumenti e le opportunità a disposizione delle imprese?

Ivan Fogliata
11 giugno 2020

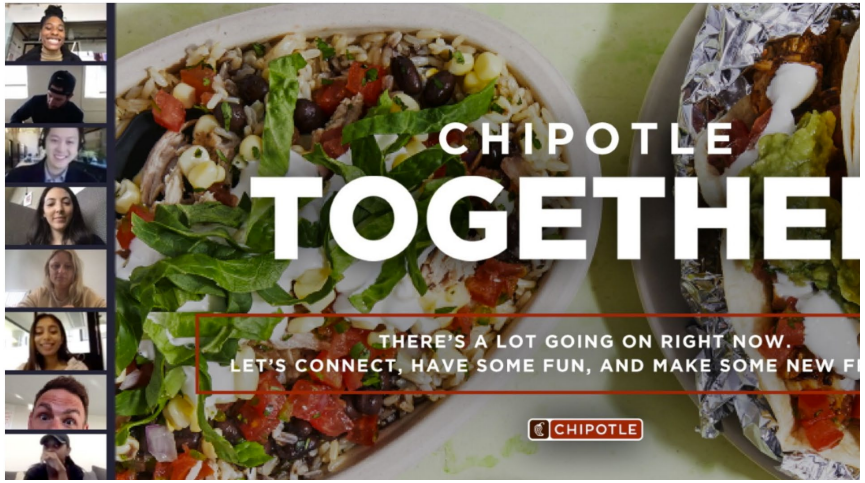
First of all: be positive & resilient

Alcuni Esempi!

Chipotle Together Hangouts on Zoom Are a Way to Cope With Social Distancing

Up to 3,000 fans can join celebrity guests, starting with The Bachelor's Colton Underwood

By David Cohen | March 16, 2020



CHINESE BEAUTY RETAILER MOVES IN-STORE ADVISORS ONLINE DURING COVID-19

FASHION & BEAUTY

Lin Qingxuan was able to transform its business model by hosting live-streaming sessions to recommend products on e-commerce channels

Lin Qingxuan, a cosmetics company based in China, was amongst many brands severely affected by the coronavirus outbreak. The company's sales dropped by 90 per cent during the 2020 Chinese New Year and had to temporarily close half its store locations.

However, using Alibaba Cloud's e-commerce solutions, Lin Qingxuan was able to transform its business model. The company began hosting live-streaming sessions to recommend products on e-commerce channels. The session on Valentine's Day attracted more than 60,000 people and as a result, they sold over 400,000 bottles of their camellia oil. In addition, by leveraging collaboration tools like DingTalk, Lin Qingxuan's shopping advisors are offering personalised customer service online. So far, the sales from one shopping advisor in two hours have equalled that of four retail stores.

Alibaba's E-Commerce Solution for Retail provides a range of cloud-based services to retailers, helping them launch a B2C e-commerce platform as quickly as within five days, to make sure their revenue streams don't dry up during the COVID-19 crisis. The tools are designed to provide a set of plug-and-play solutions to support computing, databases, video live-streaming, collaboration, and security and data analytics.

Explore more: Fashion & Beauty Innovations

25th March 2020

Website: alibabacloud.com

La positività aiuta a collaborare!

- Ad esempio in Cina in risposta a un forte calo delle entrate, più di 40 ristoranti, hotel e catene di cinema hanno ottimizzato il loro personale per liberare una gran parte della loro forza lavoro. **Hanno condiviso questi dipendenti con Hema, una nuova catena di supermercati al dettaglio di proprietà di Alibaba, che aveva urgente bisogno di manodopera** per i servizi di consegna a causa dell'improvviso aumento degli acquisti online.

Lunedì, 1 giugno 2020 - 12:27:00

La spiaggia è sempre più connessa: Ombrelloni smart e 'beach delivery'

Fase 2: Soluzioni tecnologiche per affrontare la stagione balneare in sicurezza

Finanziare la ripartenza

Benefici per aumenti di capitale pro continuità e prestiti dello Stato

Per le Pmi aiut fino a 6,25 mil

Fondo Invitalia. Il sostegno di Stato al capit al 12,5% del capitale. Stop ai dividendi, scont

Gianni Trovati
ROMA

L'ennesimo giro di giostra sui testi del maxidecreto arrivato ieri in consiglio dei ministri cambia ancora una volta i meccanismi per gli aiuti alle piccole e medie imprese. Che in attesa della Gazzetta Ufficiale si possono riassumere così: lo sconto fiscale per gli aumenti di capitale e le condizioni aggiuntive per chi chiede l'aiuto pubblico. Proviamo a fare ordine, anche se la sfida non è banale.

Il capitolo che comprende anche gli aiuti pubblici al capitale riguarda le Pmi fra 5 e 50 milioni di fatturato che abbinao visto ridursi di almeno il 33% il proprio volume d'affari a marzo-aprile 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. E si apre con un credito d'imposta del 20% per gli aumenti di capitale.

L'investimento agevolabile in questa versione non può superare i 2 milioni, quindi lo sconto fiscale arriverebbe al massimo a 400mila euro. Due chiarimenti aiutano a rispondere alle domande lasciate in sospeso dalle vecchie versioni del testo. L'agevolazione riguarda solo gli aumenti di capitale deliberati dopo l'entrata in vigore del decreto, perché quando si tratta di sconti il fisco ritrova attenzione sull'inopportunità di norme retroattive. E cade il limite triennale per utilizzare il credito, che può essere impiegato anche in compensazione. però, con un sec d'imposta può a Il secondo mec quando ci sono p il 10% patrimor queste perdite e lo sconto ulterio di perdita sopra monio netto dà c di credito d'imp

Per questo s degli aiuti fisca zioni è indispens re un altro elenc bisognava rient scorso fra le imp condo le definizi fiscale e contri senza macchie rispetto delle no stiche. Soci, amr non devono ess dai pubblici uffi per evasione fis

Tutte queste accesso anche a con il fondo Inv alle aziende fra lioni di fatturato nici non contin Il fondo acquis emessi dalle imp un importo che plo dell'aument nuto dai soci pr superare il 12,5 sun caso, quind

Chi riceve l'aiuto pubblico, da rimborsare in sei anni, deve però rispettare una serie di condizioni

PREVALE LA LINEA GARANTISTA

Ricapitalizzazioni solo col sì dei soci

Assemblea in 15 giorni per i soli aumenti senza diritto d'opzione

Giovanni Negri
Antonella Olivieri

Le norme relative agli aumenti di capitale, che a metà della giornata di ieri sembravano essere state stralciate decreto "Rilancio", sono state invece introdotte nel testo con l'articolo 45-bis. Nell'ultima versione consultata da «Il Sole-24Ore», in sostanza, si abbassa il quorum deliberativo in assemblea alla maggioranza semplice per tutti gli aumenti di capitale e si dimezzano i tempi di convocazione dei soci solo per il caso di aumenti con esclusione del diritto d'opzione fino al 20% del capitale sociale preesistente. Disposizioni, queste, tutte temporanee che scadranno a fine 2020.

La condizione per poter approvare le ricapitalizzazioni con il sì della maggioranza assoluta del capitale presente, anzichè con la maggioranza dei due terzi richiesta, è che all'assemblea partecipi almeno il 50% del capitale. Si tratta di una deroga che può essere applicata anche quando lo statuto prevede quorum deliberativi pari o superiori a quello legale. Per quanto riguarda gli aumenti con esclusione del diritto d'opzione, si alza temporalmente (fino al 31 dicembre 2020), dal 10% al 20% del capitale preesistente, il limite entro il quale poter realizzare operazioni di questo tipo, senza che sia necessaria una esplicita clausola statutaria a riguardo. Passare dall'assemblea è comunque necessario, ma i tempi di convocazione sono dimezzati a 15 giorni.

In pratica, ci vorranno comunque mesi prima che la società che ha bisogno di rafforzarsi patrimoniamente possa incassare mezzi freschi, mentre si accorciano di 15 giorni i tempi solo per gli aumenti di capitale con esclusione del diritto d'opzione, cioè destinati a investitori terzi che non sono ancora azionisti della società. Si tratta di operazioni potenzialmente in grado di cambiare gli assetti proprietari o comunque di "diluire" le quote degli azionisti preesistenti. Per le altre fattispecie restano i 30 giorni canonici di convocazione dell'assemblea.

Per il decreto "Liquidità", attualmente all'esame della Camera, era stato presentato un emendamento che invece assegnava al cda, saltando l'assemblea, la facoltà di varare aumenti capitale fino al 20% del capitale, ricalcando l'esempio inglese che permette, in emergenza temporanea, ricapitalizzazioni-lampo nel giro di pochi giorni. L'emendamento è stato respinto, con la motivazione che non era attinente, e i relatori – Luca Carabetta (M5S) e Gianmario Fragomeli (Pd) - stavano considerando di riproporlo. La linea più garantista sembra però aver prevalso sull'esigenza di far arrivare rapidamente capitali alle aziende messe in difficoltà dal coronavirus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il famigerato regolamento UE…

REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE

del 17 giugno 2014

che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato

Articolo 2

Definizioni

18) «impresa in difficoltà»: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- Il decreto Cura Italia esclude dalle garanzie le imprese dichiarate in difficoltà…
- Il decreto Rilancio esclude dagli aiuti tali imprese…

Art. 2 - punto 18

a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE ([1]) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e

2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

Un esempio di ricapitalizzazione

Art. 26 Decreto Rilancio		
Mezzi propri 31.12.2019	€	1.850.000
10% mezzi propri	€	185.000
Perdite 2020 attese	€	280.000
Eccesso perdite sul 10% P.N.	€	95.000
50% perdite in eccesso = credito fiscale per azienda	€	47.500
AuCap necessario per credito fiscale max (credito fiscale/30%)	€	158.333
AuCap reale (limite max 2 milioni di euro)	€	200.000
20% credito fiscale in capo ai soci	€	40.000
Credito Fiscale azienda (max 30% aucap)	€	47.500
Risparmio fiscale complessivo		43,75%

- Vediamo l'esempio in Ms Excel®!

Le banche comunque non possono abdicare alla loro funzione di analisi del merito di credito…

Inchiesta sui crediti garantiti, un questionario a 150 banche

13.05.2020

Decreto liquidità. La commissione bicamerale presieduta da Ruocco delibera un'indagine: «Chiediamo innanzitutto quante sono state le richieste di finanziamento presentate dalle imprese»

Manuela Perrone
ROMA

Sta per partire alla volta di 150 istituti di credito italiani un questionario in dieci domande per verificare l'applicazione del "decreto Liquidità" e delle misure finanziarie del "cura Italia". Mittente: la commissione bicamerale d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario, il cui ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, lo scorso 7 maggio ha deliberato l'indagine.

«Chiediamo innanzitutto quante sono state le richieste di finanziamento presentate, sia quelle di importo inferiore a 25mila euro, sia quelle di importo superiore per l'accesso al Fondo centrale di garanzia delle Pmi», spiega la presidente della commissione, Carla Ruocco (M5S), da cui è partito l'input. «Vogliamo inoltre sapere quali sono state le domande accolte e ammesse all'erogazione del prestito per ciascuna tipologia e, questo è un punto importante, quante di esse, e per quali importi complessivi sul totale dell'accolto, hanno estinto o compensato, anche parzialmente, pregresse posizioni di finanziamento».

L'obiettivo, in sintesi, è distinguere quante somme sono realmente destinate a nuovi prestiti. «Ricordiamo che si tratta di finanziamenti con garanzia dello Stato. Noi chiediamo infatti esplicitamente alle banche di segnalarci quali misure hanno adottato per prevenire indebite compensazioni o estinzioni di debiti preesistenti, distinguendo tra esposizioni "sconfinate" e altre».

IMAGOECONOMICA

Carla Ruocco. La presidente della Commissione Banche annuncia l'invio di un questionario a 150 istituti di credito per monitorare l'erogazione di liquidità

Non è finita qui. Nel questionario si domanda quali sono stati, in media, i tempi di lavorazione delle richieste e qual è la loro stima futura. «Purtroppo da quel che è emerso finora risulta che lo scoglio della burocrazia è molto forte: un nodo irrisolto che il Paese sconta in questa fase drammatica per famiglie e imprese», commenta Ruocco. Con gli altri quesiti si indaga anche sugli interessi applicati per ogni operazione di finanziamento (chiedendo di fornire, laddove possibile, il tasso medio ponderato sull'ammontare complessivo dei prestiti accordati per ciascuna tipologia), nonché sulle commissioni, spese e costi di qualunque tipo applicati dagli istituti di credito.

La bicamerale prova inoltre a fare luce sull'attuazione delle misure del Dl "cura Italia", dalla moratoria sui mutui prima casa alla revoca di affidamenti e sospensione dei prestiti. Anche in questo caso si chiedono informazioni suddivise per tipo di intervento, categoria di soggetto richiedente e problematiche applicative riscontrate.

La nona domanda è dedicata alla modulistica utilizzata: si è fatto ricorso agli schemi predisposti dalla task force liquidità tra Mef, Bankitalia, Abi, Mcc, Sace e Mise? Oppure a livello di singole filiali sono stati usati altri documenti? «A questo proposito - precisa Ruocco - chiediamo anche per quante pratiche lavorate è stata richiesta documentazione per la valutazione del merito creditizio e l'assolvimento degli obblighi dell'antiriciclaggio». L'ultimo quesito riguarda invece il ricorso all'autocertificazione, altro indicatore di pratiche "snelle". «È stato efficace per lo svolgimento dell'istruttoria - si legge nel questionario - o è stata comunque richiesta ulteriore documentazione ai soggetti istanti? Se sì, per quale finalità?».

Le banche avranno sette giorni di tempo dall'invio della mail certificata Pec per rispondere alla commissione d'inchiesta, che oggi con l'audizione del Mise concluderà il ciclo di confronto con i vari componenti della task force liquidità. Ruocco si augura di poter offrire a stretto giro una mappa accurata: «È un'operazione trasparenza per correggere eventuali distorsioni, un altro tassello dopo il form che abbiamo predisposto per consentire a cittadini e imprese di inoltrare automaticamente i reclami alla Banca D'Italia». A fotografia scattata, la commissione conta di affrontare un ulteriore nodo emerso con nettezza in queste settimane: l'esigenza molto sentita nel sistema creditizio di uno scudo penale per scongiurare il rischio di concorso in bancarotta. Ma questa è un'altra storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni istituti fanno fatica a dialogare in modo rapido con il portale del fondo per le Pmi

Non possiamo mettere la testa sotto la sabbia…

Il Sole 24 Ore Venerdì 22 Maggio 2020

Via libera all'autocertificazione Garanzia statale sul factoring

Decreto Liquidità. Ok agli emendamenti: finanziamenti più veloci con la manleva alle banche ma con l'obbligo di un conto dedicato. Stop fino al 30 settembre per gli alert alla centrale rischi

Marco Mobili
Gianni Trovati
ROMA

Via libera alla corsia preferenziale che permetterà di ottenere i prestiti garantiti dallo Stato presentando l'autocertificazione sui dati aziendali e sulla propria lealtà fiscale e antimafia.

L'emendamento, promosso in particolare da Italia Viva, ha trovato ieri il voto unanime alle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera. In una giornata ricca di lavori sul provvedimento, nonostante le tensioni che in serata hanno spinto la Lega ad abbandonare il tavolo. Tra gli altri correttivi approvati va segnalata la sospensione, fino al 30 settembre, delle segnalazioni alla Centrale Rischi per chi diventa «cattivo pagatore» mancando la restituzione di qualche rata dei propri finanziamenti e l'estensione della platea dei possibili beneficiari alle imprese che abbiano esposizioni classificate come «inadempienze probabili» o «scadute o sconfinanti deteriorate», a patto che l'etichetta sia stata messa dopo il 31 gennaio. Approvata anche l'estensione dei meccanismi di copertura pubblica ai crediti che le imprese cedono a società di factoring. La nuova regola, sostenuta fra gli altri dal presidente della commissione Finanze Raffaele Trano (ex M5s ora nel gruppo misto) va a vantaggio delle cessioni di crediti commerciali nelle operazioni «pro solvendo», in cui la garanzia sulla solvibilità è in capo all'impresa cedente.

La novità più importante per accelerare la macchina dei prestiti cancellando la burocrazia bancaria fin qui imposta dalla legge è comunque rappresentata dal sistema dell'autocertificazione. Perché sposta sulle imprese la responsabilità dei dati dichiarati e cancella i classici obblighi di istruttoria per le banche; in cambio, però, le aziende dovranno far confluire il finanziamento su un conto dedicato, per facilitare i controlli successivi.

Sospensione dei mutui sulla prima casa estesa a commercianti, artigiani, ditte individuali e professionisti

Per sostenere i costi del rilascio delle garanzie sui prestiti del Fondo centrale, anche le regioni e la rete delle Camere di commercio potranno erogare contributi alle Pmi in difficoltà. Fiere, turismo, congressi e tessile trovano anche la definizione di «settori strategici ai fini dell'internazionalizzazione», mentre l'agroalimentare e il siderurgico ricevono l'ombrello della golden power (si veda pagina 13).

Arriva più tempo per i concordati preventivi. Viene previsto il rinvio di sei mesi dei termini in scadenza dopo il 23 febbraio degli adempimenti per concordati preventivi, accordi di ristrutturazione o di composizione della crisi d'azienda, oltre che dei piani del consumatore omologati.

Un aiuto diretto riguarda le fiere all'estero annullate. Sarà un credito d'imposta del 30% sulle spese sostenute dalle imprese quest'anno per la partecipazione a eventi all'estero annullate per l'emergenza Covid-19.

Si allarga la platea di chi può richiedere la sospensione dei mutui prima casa. Ditte individuali e piccoli imprenditori, artigiani, piccoli commercianti e quanti esercitano un'attività professionale organizzata prevalentemente con il lavoro proprio e dei componenti della famiglia, fino al 31 dicembre potranno ottenere la sospensione dalla prima rata dopo la presentazione della domanda.

Atteso nel decreto Rilancio dal mercato del gioco, arriva come emendamento al Dl imprese la proroga dei versamenti del Prelievo erariale unico (Preu) e del canone concessorio in scadenza fino al 30 agosto. Si riprenderà a pagare il 22 settembre in 4 rate mensili, l'ultima entro il 18 dicembre. Una mezza beffa comunque per il settore ancora in lockdown che entro il 29 maggio sarà chiamato a versare circa 700 milioni in tre tranche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOVITÀ

1
SEMPLIFICAZIONI
Autocertificazione per i finanziamenti
Arriva l'autocertificazione per velocizzare le procedure di erogazione dei finanziamenti delle aziende in difficoltà. Si prevede anche un protocollo d'intesa sottoscritto tra il ministero dell'Interno, il ministero dell'Economia e Sace per la prevenzione dei tentativi di infiltrazioni criminali

2
CREDITO
Centrale rischi, stop alle segnalazioni
Le commissioni Finanze e Attività produttive della Camera hanno approvato un emendamento che sospende fino al 30 settembre 2020 le segnalazioni alla Centrale dei Rischi e nei Sistemi di informazioni creditizie (Sic) da parte delle banche e degli intermediari finanziari.

3
AUTONOMI
Stop ai mutui anche per gli artigiani
Per ditte individuali e piccoli imprenditori, artigiani, piccoli commercianti e chi esercita un'attività professionale in proprio, fino al 31 dicembre 2020, a fronte delle domande di sospensione dei mutui, la banca avvierà la sospensione dalla prima rata in scadenza successiva

Factoring pro-solvendo: un aiuto dagli emendamenti al decreto liquidità per smobilizzare il circolante

ART. 1

(Misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese)

1. Al fine di assicurare la necessaria liquidità alle imprese con sede in Italia, colpite dall'epidemia COVID-19, diverse dalle banche e da altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito, SACE S.p.A. concede fino al 31 dicembre 2020 garanzie, in conformità con la normativa europea in tema di aiuti di Stato e nel rispetto dei criteri e delle condizioni previste dai commi da 2 a 11, in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e degli altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma alle suddette imprese. Gli impegni assunti dalla SACE S.p.A. ai sensi del presente comma non superano l'importo complessivo massimo di 200 miliardi di euro, di cui almeno 30 miliardi sono destinati a supporto di piccole e medie imprese come definite dalla Raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE, ivi inclusi i lavoratori autonomi e i liberi professionisti titolari di partita IVA, che abbiano pienamente utilizzato la loro capacità di accesso al Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n.

c) l'importo del prestito assistito da garanzia non è superiore al maggiore tra i seguenti elementi:
1) 25 per cento del fatturato annuo dell'impresa relativi al 2019, come risultante dal bilancio ovvero dalla dichiarazione fiscale;
2) il doppio dei costi del personale dell'impresa relativi al 2019, come risultanti dal bilancio ovvero da dati certificati se l'impresa non ha approvato il bilancio; qualora l'impresa abbia iniziato la propria attività successivamente al 31 dicembre 2018, si fa riferimento ai costi del personale attesi per i primi due anni di attività, come documentato e attestato dal rappresentante legale dell'impresa;

d) la garanzia, in concorso paritetico e proporzionale tra garante e garantito nelle perdite per mancato rimborso del finanziamento, copre il:
1) 90 per cento dell'importo del finanziamento per imprese con meno di 5000 dipendenti in Italia e valore del fatturato fino a 1,5 miliardi di euro;
2) 80 per cento dell'importo del finanziamento per imprese con valore del fatturato tra 1,5 miliardi e 5 miliardi di euro o con più di 5000 dipendenti in Italia;
3) 70 per cento per le imprese con valore del fatturato superiore a 5 miliardi di euro;

« 1-*bis*. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in quanto compatibili, anche alle cessioni di crediti con garanzia di solvenza prestata dal cedente effettuate, dopo la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, dalle imprese di cui al comma 1 del presente articolo, anche ai sensi della legge 21 febbraio 1991, n. 52, a banche e a intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. I limiti di importo del prestito di cui al comma 2, lettera *c)*, e le percentuali di copertura della garanzia di cui al comma 2, lettera *d)*, sono riferiti all'importo del corrispettivo pagato al cedente per la cessione dei crediti. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze possono essere stabiliti modalità attuative e operative nonché ulteriori elementi e requisiti integrativi per l'esecuzione delle operazioni di cui al presente comma. La procedura e la documentazione necessaria per il rilascio della garanzia ai sensi del presente comma sono ulteriormente specificate dalla SACE S.p.A.

30 anni…

Quali rapporti PFN/EBITDA vedremo?

Sale a 30mila euro il tetto per i prestiti garantiti al 100%

Decreto Liquidità. Via libera in commissione alla Camera anche alla durata prolungata a 10 anni, mentre per quelli fino a 800mila euro l'orizzonte potrà essere esteso a 30 anni

Marco Mobili
Gianni Trovati
ROMA

Il tetto dei prestiti con garanzia statale al 100% sale da 25 a 30mila euro. E si allungano i calendari delle restituzioni. Per i finanziamenti più piccoli il limite dei 6 anni pensato per tutti dal testo originario del decreto si estende a 10, mentre per i prestiti fino a 800mila euro con garanzia di base all'80% l'orizzonte si potrà arrivare fino a 30 anni.

I principali correttivi approvati ieri dalle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera vanno incontro alle richieste avanzate dalle imprese sul decreto liquidità, atteso all'esame dell'Aula lunedì prossimo.

Oggi dovrebbe invece essere la volta delle regole sull'autocertificazione per ottenere i prestiti. Perché tiene l'accordo nella maggioranza sulla manleva per le banche e istituti finanziari, inserita nell'emendamento (anticipato sul Sole 24 Ore di ieri) che introduce la possibilità di autodichiarare i dati dell'impresa e quelli relativi alle certificazioni antimafia. Uno strumento, questo, ritenuto necessario per velocizzare le procedure di erogazione dei finanziamenti chiesti dalle aziende in difficoltà. Il via libera delle commissioni è atteso per oggi, quando le votazioni riprenderanno dagli emendamenti accantonati all'articolo 1 del decreto legge, quello con le garanzie Sace per l'erogazione di liquidità alle imprese di maggiori dimensioni.

152
MILIONI SACE PER GARANZIE
Valutate 17 richieste ma sul tavolo ci sono 250 dossier per 18,5 miliardi. Mise e Mediocredito hanno invece ricevuto domande per 13,5 miliardi

Intorno al complicato debutto dei prestiti garantiti comunque le acque continuano a essere agitate. Dopo la polemica su Fca Italia, che ha riacceso il dibattito "anti-delocalizzazioni" animato soprattutto da Pd e Cinque Stelle, ieri a scaldare gli animi pentastellati è intervenuta la prospettiva che fra i candidati al prestito garantito ci siano anche le società della famiglia Benetton, con una richiesta intorno ai 2 miliardi, 1,2 dei quali destinati ad Autostrade per l'Italia i cui conti sono stati schiacciati dal blocco degli spostamenti. «Domandare è lecito, rispondere è cortesia: no grazie», ha tagliato corto su Facebook il viceministro allo Sviluppo Economico Stefano Buffagni. Ma al di là dei toni degli esponenti M5S la valutazione dovrà essere un po' meno tranchant, e toccherà prima di tutto al Mef. Mef che ieri con gli altri componenti della task force sul tema ha aggiornato il contatore dell'operazione liquidità: Sace finora ha erogato garanzie per 152 milioni rispondendo a 17 richieste, ma sul tavolo ci sono 250 dossier per un valore di 18,5 miliardi. Mise e Mediocredito centrale hanno invece ricevuto finora 287.268 domande per 13,5 miliardi, in larga parte (256mila per 5,4 miliardi) per prestiti fino a 25mila euro. Per la moratoria sui prestiti le domande sono 2,3 milioni e riguardano finanziamenti per 240 miliardi.

Proprio con l'obiettivo di accelerare la macchina nascono gli emendamenti parlamentari. Fra cui spicca senz'altro l'allungamento fino a 10 anni delle restituzioni, portato avanti da M5S con la convergenza degli altri gruppi. Con il correttivo si interviene anche sui tassi di interesse applicati, che non potrà superare il tasso di Rendistato con durata analoga al finanziamento maggiorato dello 0,2%. Le novità introdotte nel corso dell'iter parlamentare del decreto si applicheranno anche ai prestiti ottenuti prima dell'entrata in vigore della legge di conversione.

Con un altro emendamento, condiviso anche dalle opposizioni, sale a 30mila euro l'importo che potrà beneficiare della garanzia statale al 100% per cento. Inoltre si potrà richiedere, in alternativa al 25% del fatturato dell'anno precedente, il doppio della spesa salariale. La garanzia del Fondo Pmi potrà essere cumulata con quelle di Confidi o degli altri soggetti fino a coprire il 100% del finanziamento.

Arriva poi una riserva di 100 milioni per i prestiti rilasciati al Terzo settore, e per il settore termale la possibilità di cumulare la garanzia del Fondo con le altre tipologie per i finanziamenti destinati a investimenti immobiliari con durata decennale e importo superiore ai 500mila euro.

Via libera alla possibilità di accedere alla garanzie per importi fino a 5 milioni anche per le società pubbliche con meno di 500 dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza. La sicurezza in azienda è priorità per la ripartenza delle attività

Il Fin-tech e l'attuale contingenza – Quali soluzioni?

Fintech e banche «tradizionali»

QUANDO FINTECH E BANCHE COLLABORANO: ACCORDO CREDIMI-BANCA SELLA PER I PRESTITI GRANATITI ALLE PMI

CROWDFUNDING BUZZ 04/05/2020 IN EVIDENZA, LENDING PEER TO PEER

L'accordo tra la fintech Credimi e Banca Sella rende più efficiente l'erogazione dei prestiti alle PMI fino a €25 mila garantiti dallo Stato

Le imprese individuali clienti di Banca Sella potranno richiedere questo finanziamento direttamente dall'internet banking della banca, senza passaggi in filiale e senza presentare alcun modulo o documento cartaceo. La domanda sarà presa in carico dai sistemi di Credimi, che processerà la richiesta in maniera quasi automatica, interfacciandosi digitalmente con il fondo centrale di garanzia, senza alcun aggravio per il cliente, escluse le firme (tutte digitali) richieste dalla legge. La risposta arriverà in pochi giorni e l'erogazione avverrà immediatamente dopo il rilascio della garanzia.

Il Fin.Tech e le garanzie statali

- Purtroppo molte Fin.Tech non sono «tecnicamente» intermediari finanziari assimilabili a banche e quindi **non sono ammesse a presentare pratiche al fondo di garanzia.**
- Al momento l'unica che è attiva in tale segmento è Credimi in quanto intermediario ex art. 106 TUB.

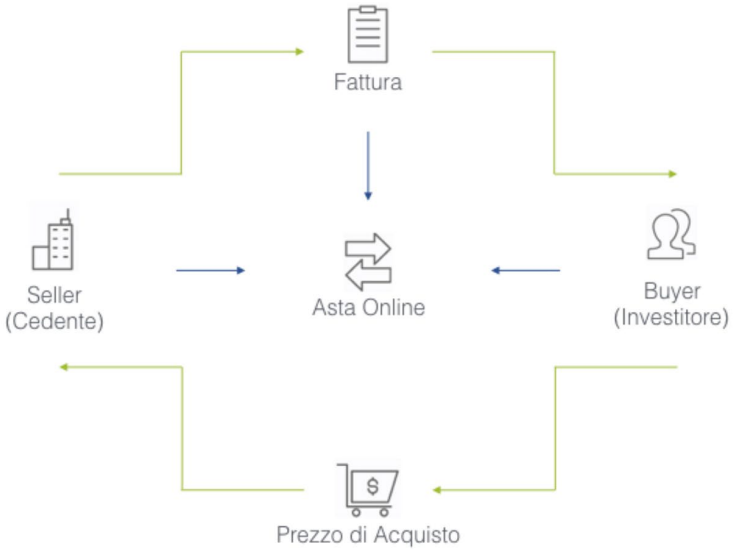
Il finanziamento del capitale circolante

Un esempio

Carichi la tua fattura sulla piattaforma Workinvoice

La fattura viene ceduta agli investitori

In 48 ore ricevi la liquidità



Workinvoice ti offre la possibilità di cedere le tue fatture al prezzo più competitivo sul mercato, in quanto molteplici compratori competono per aggiudicarsi i tuoi crediti commerciali. Non è richiesto un volume minimo e decidi tu quante e quali fatture cedere ed il prezzo minimo che sei disposto a ricevere da parte degli investitori istituzionali.

Tramite la cessione del credito la tua fattura è anticipata pro soluto, ovvero l'acquirente si assume in carico l'onere del pagamento e l'eventuale recupero del credito del debitore.

In un'unica soluzione hai due servizi: l'anticipo delle fatture e l'assicurazione del credito commerciale.

Tutto molto bello ma…

Codice civile, Libro IV, Titolo I

Art. 1260.

Cedibilità dei crediti.

Il creditore può trasferire a titolo oneroso o gratuito il suo credito, anche senza il consenso del debitore, purché il credito non abbia carattere strettamente personale o il trasferimento non sia vietato dalla legge.

Le parti possono escludere la cedibilità del credito; ma il patto non è opponibile al cessionario, se non si prova che egli lo conosceva al tempo della cessione.

Si può fare di più?

- Il tema del capitale circolante per le imprese è delicatissimo.
- Esistono tantissime piccole imprese fornitrici di grande aziende ma spesso è loro vietata la possibilità di cedere i crediti che vantano verso le grandi imprese.
- Tale limite è particolarmente vincolante in quanto impone alle piccole imprese di accedere al solo canale bancario, limita la concorrenza, aumenta i costi di funding e limita l'accesso al credito medesimo a causa dei spesso imposti «limiti di concentrazione su single name»

La legislazione inglese…

Title: Measure to nullify ban on assignment clauses in a debtor's terms of sale. **IA No:** RPC15-BIS-3174 **Lead department or agency:** Department for Business, Energy and Industrial Strategy **Other departments or agencies:**	Impact Assessment (IA) **Date:** 24/02/2015 **Stage:** Final **Source of intervention:** Domestic **Type of measure:** Secondary Legislation **Contact for enquiries:** Jonathan Gershlick E: jonathan.gershlick@beis.gov.uk Tel: 0207 215 6330
Summary: Intervention and Options	**RPC Opinion:** fit for purpose

Cost of Preferred (or more likely) Option				
Total Net Present Value	**Business Net Present Value**	**Net cost to business per year** (EANCB on 2014 prices)	**In scope of BIT?**	**Measure qualifies as**
£966.0m	£966.0m	- £44.9m	Yes	IN

What is the problem under consideration? Why is government intervention necessary?

Many firms supplying goods and services to other firms are contractually banned from using invoice finance by their customers. These contractual clauses ban suppliers from assigning what is owed to them by customers (their trade receivables) and they are also prohibited from selling the debts from an invoice onto third-party financers. These bans, through custom and practice, are relatively common in contracts, often as a by-product of wider bans on subcontracting which will not be affected by this measure. They are not actively sought or enforced by customers (the debtors) in practice. Nonetheless, customers have little incentive to change the arrangements of their own volition, and disparities in negotiating power can often make smaller suppliers reluctant to raise the issue. Consequently, government intervention is necessary to nullify ban on assignment (BoA) clauses where they exist. This will give firms, especially SMEs, the freedom and flexibility to make best use of invoice financing in a way that benefits them. The measure is not retrospective – it only nullifies bans on contracts commencing after the legislation date.